

soggettiva, alla perizia nell'uso delle armi, all'obbligo annuale di esercitazioni al tiro a segno, di versare una cauzione a garanzia di indipendenza e di rispetto degli impegni assunti, di riservare le norme sulla *privacy*, eccetera;

in data 15 gennaio 2001, la Corte d'appello di Bari, II sezione penale, assolveva i legali rappresentanti delle società (Centro di vigilanza speciale) con sede in Bari e Icarom, con sede in Modugno (Bari), in primo grado condannati a 30 giorni di reclusione, dall'accusa di aver svolto servizio di vigilanza senza le prescritte autorizzazioni prefettizie —:

se non ritenga opportuno modificare la normativa vigente al fine di chiarirne ed esplicitarne i contenuti. (4-34117)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

MARENGO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

circa tre anni orsono furono appaltati per circa 80 miliardi i lavori per la realizzazione di una enorme piattaforma container all'interno del porto di Bari - Zona Marisabella;

i lavori protrattisi per alcuni anni sono stati inspiegabilmente interrotti e pare che non riprenderanno più —:

se voglia predisporre una inchiesta ministeriale per accertare le ragioni di un simile cambiamento di rotta visto che sono stati spesi forse inutilmente circa la metà degli ottanta miliardi appaltati, per verificare se vi sono omissioni da parte della direzione lavori, per sapere se vi è già in corso una indagine della magistratura penale. (4-34120)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta scritta:

GALLETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

al comma 23 dell'articolo 1 della legge n. 335/1995 si specifica che ai lavoratori che avrebbero diritto ad andare in pensione *in toto* o in parte con il calcolo retributivo « è data facoltà di optare per la liquidazione del trattamento pensionistico esclusivamente con le regole del sistema contributivo (...) a condizione che abbiano maturato un'anzianità contributiva pari o superiore quindici anni di cui almeno cinque nel sistema medesimo »;

al 31 dicembre 2000 si sono compiuti i cinque anni dell'entrata in vigore della legge istitutiva del sistema e che dal 1° gennaio 2001 scatta il diritto all'opzione per chi ha i requisiti anche anagrafici (57 anni);

le tabelle di calcolo per il sistema contributivo sono state varate con decreto legislativo 180/97 e chi vuole optare per tale sistema fin dal 1° gennaio deve presentare domanda all'Inps allegando la lettera di dimissioni dal lavoro (si tratta, in pratica, di un autolicensing);

l'articolo 69, comma 6, dell'ultima legge finanziaria proroga di due anni il diritto all'opzione, ma ovviamente non può annullare l'efficacia delle dimissioni presentate ad aziende private;

Il Sole-24 Ore del 23 dicembre 2000 riporta notizia di dichiarazione di un impegno del Governo per rivedere la norma della finanziaria che blocca il diritto all'opzione, contestualmente alle tabelle di calcolo dell'ammontare della pensione, per evitare le distorsioni —:

se non ritenga giuridicamente grave privare o, comunque, sospendere un diritto per un lasso di tempo così significativo

dopo che per esercitare quel diritto — quando ancora viveva — il cittadino ha compiuto passi irrevocabili —:

come intenda procedere affinché il Governo tenga fede agli impegni presi.

(4-34118)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

XI Commissione:

LOMBARDI e MOLINARI. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

a livello ministeriale si sono succeduti una serie di incontri concernenti l'immissione in ruolo del personale educativo con ampie rassicurazioni in merito alla copertura di tutti i ruoli attraverso il riparto per provincia;

il mancato riparto determina una serie di ripercussioni negative per l'andamento dei programmi educativi e di formazione —:

quali siano le iniziative che il Governo intende promuovere anche alla luce del recente decreto governativo per risolvere questo problema ed in particolare con riferimento alla provincia di Potenza.

(5-08834)

* * *

UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Interrogazione a risposta orale:

ALEMANNI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 luglio 2000 il Segretario Nazionale della UGL — Medici ha tra-

smesso una nota contenente presumibili elementi di reato compiuti dal Ministro interrogato e da alcuni dirigenti del relativo dicastero alla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Roma;

dalla nota di accompagnamento risultano elementi rilevati dall'interrogante in precedenti interpellanze e interrogazioni, a cui, a tutt'oggi, non abbiamo avuta alcuna risposta;

il Ministro interrogato e dirigenti del relativo dicastero hanno ripetutamente violato la legge 7 agosto 1990, n. 241, nell'iter procedurale ministeriale della proposta di annullamento straordinario avviato ai sensi della legge n. 400 del 1988 dei decreti rettorali d'inquadramento a ricercatore in applicazione dell'articolo 8, comma 10 della legge n. 370 del 1999 per il personale di cui all'articolo 6, comma 5 del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni;

in particolare è stato palesemente e ripetutamente violato l'articolo 2, commi 2 e 3. Il comma 2 recita: «Le pubbliche amministrazioni determinano per ciascun tipo di procedimento, in quanto non sia già direttamente disposto per legge o regolamento, il termine entro cui esso deve concludersi. Tale termine decorre dall'inizio di ufficio del provvedimento o dal ricevimento della domanda se il procedimento è ad iniziativa di parte». Il comma 3 recita: «Qualora le pubbliche amministrazioni non provvedono ai sensi del comma 2, il termine è di trenta giorni». Il Ministero non ha mai stabilito alcuna data per il termine della conclusione del procedimento, che, quindi, ai sensi del comma 3 si sarebbe dovuto concludere entro trenta giorni dall'avvio dello stesso;

in particolare è stato palesemente e ripetutamente violato l'articolo 3, commi 1 e 3. Il comma 1 recita: «Ogni provvedimento amministrativo... omissis ...deve essere motivato... omissis ...La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in rela-